Anno XVI. Venerdì 20 Maggio 1881 N. 119

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge che da facoltà al governo di provvedere con Decreto Reale alle importazioni ed esportazioni temporanee.
3. R. decreto sulla garanzia dei titoli per l'unificazione dei debiti del comune di Napoli.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 18 maggio.

(Nemo). Direte, che la crisi si prolunga un po' troppo; ma col proposito del Sella di accoppiarsi l'elemento giovane e più atto a togliere quegli urti che sono inevitabili fra le persone in cui il loro passato è ostacolo all'accostarsi, colla necessità di attendere il Luzzatti, che venne oggi dopo mezzogiorno e colla necessità di altri convegni con parecchi, non si poteva venirne a capo prima. Però state certi che, come disse spiritosamente il Mariotti, Sella non declina, ma coniuga.

Ho sentito, che gli amici politici dell'onor. Deputato di Udine si sono mostrati malcontenti della sua condotta. Ma io domanderei ad essi, se avessero la responsabilità del voto proprio dinanzi al Paese, se dopo l'esito deplorevole dei fatti di Tunisi avrebbero potuto conservare al potere il Cairoli ed il Depretis, senza accrescere l'umiliazione ed il danno contro cui tutta la pubblica opinione protestava. E se avrebbero con tutto il Paese rigettato quei due, a chi si sarebbero poscia appigliati nel caso dell'onorevole Billia? Forse al Nicotera ed al Crispi, ch'io rammento avere egli già condannato in pubblico discorso tenuto ad Udine ai suoi elettori politici e da essi applaudito?

E si può meravigliarsi adunque, se l'on. Deputato di Udine, al quale non manca certo l'intelligenza e la conoscenza delle persone che vivono nel Parlamento, si volse al Sella come all'unico uomo della situazione, come a quello che poteva annodare attorno a sè quegli elementi giovani della Camera dei quali è, per legge di natura, l'avvenire, e che non dovevano quindi fare propria la causa di uomini per sempre caduti?

Ci sono certe cose, che talora si vedono meglio via di qui e fuori dell'ambiente dei politicanti quotidiani di Montecitorio; ma ce ne sono delle altre che si giudicano meglio trovandovisi, massimamente, se l'ambiente in cui vivono le piccole consorterie locali ha tutti i difetti dell'ambiente più vasto in cui pure s'incontrano tutti gli elementi nazionali, senza avere quest'ultimo vantaggio di potersi purificare per trovarsi più in alto, dove non sono rare certe folate di vento, che spostano e cacciano lontano l'aria viziata.

Io non godo nessuna domesticità coll'onorev. Deputato di Udine e posso di certo non essere stato e non essere in molte cose d'accordo con lui; ma mi faccio ragione che i progressisti di Udine abbiano prescelto piuttosto lui che una altro dei loro, e credo che dovrebbero tenersene, ch'egli in questa occasione importantissima non si sia unito ai pubblici gridatori a stento reclutati in qualche piazza contro il Sella, al quale frattanto vengono dalla stampa d'altri paesi attestati di stima fino a proclamarlo, quello ch'è vero, l'unico uomo, che può essere il continuatore del Cavour.

Se l'on. Deputato di Udine ha sentito prima di certe altre mediocrità il vero della situazione ed ha avuto il coraggio di dirlo, ed ha saputo anche sfidare le ire ed i disprezzi di molti di coloro, che ieri lo esaltavano, ciò torna a lode del suo ingegno e della sua capacità politica e mostrerebbe, che egli ha cessato di essere «l'atomo vagante» che proclamò sè stesso, e che, politicamente parlando, non soltanto si lascia attrarre, ma attrae, come lo dimostra quello che da qualche tempo leggete nei giornali di un gruppo Billia che intende fare questo o quello.

Io non dico di più, perchè non è la mia missione quella di difendere da' suoi amici l'on. Deputato di Udine, sebbene in nome di questa medesima città possa rallegrarmi per essa di chi sale, piuttosto che di chi resta bassino bassino; ma devo pur dire che l'avere intraveduto a tempo l'unica via d'uscita dalla confusione in cui venne gettato il nostro Paese, dopo che aveva già detto francamente a' suoi amici, che le cose non potevano andare come andavano, mostra ch'egli è avvezzo a guardare a più larghi orizzonti di quelli che si fossilizzano nelle piccole consorterie e non hanno nè occhi, nè occhiali per vedere molto più in là del loro naso.

Non vi parlo dall'aspra polemica dei giornali delle diverse Sinistre, i quali vanno fino ad attaccare il potere irresponsabile che ha agito secondo i più severi principii costituzionali, nè delle agitazioni minacciate, nè di altre miserie di gente che mostra di non avere punto mutato il suo carattere. Speriamo, che tutto questo tramestio svanisca affatto dinanzi al buon senso del Paese che lascia dire molto, ma poi di solito si risveglia a tempo.

Io confido, che il Sella, non soltanto ci darà tosto la migliore soluzione possibile della crisi, ma ci avvierà anche a quella trasformazione dei partiti che si genera da sè quando si deve pensare all'avvenire. (1).

UN PO' DI STORIA

(Dall'*Arena* di Verona)

Dicemmo ieri che la Sinistra aveva perduto ogni ragione al governo, perchè non aveva mai saputo dar prova di concordia nel sostenere le amministrazioni uscite dal suo seno. Dimostriamolo con qualche ricordo storico, più efficace di qualsiasi discorso.

Poco dopo la formazione del gabinetto Depretis-Nicotera, l'on. Crispi, fino allora restato in disparte, mandò fuori un opuscolo nel quale tracciava un programma ideale d'un ministero di Sinistra, diverso dal programma reale del ministero in ufficio.

Questo primo screzio potè essere nascosto e dissipato, grazie alle elezioni generali fatte nel novembre.

Dopo di quelle, parve che la Sinistra, riuscita in quattro quinti dei collegi, dovesse avere una maggioranza talmente forte e compatta, da poter governare per lunghissimi anni.

Ma ecco che, passati appena pochi mesi, e calmati tutti gli entusiasmi della clamorosa vittoria, sorgono le fiere dispute fra Zanardelli e Nicotera, fra Nicotera e Depretis, impegnate nientemeno che sopra una questione di moralità.

Lo Zanardelli esce dal Gabinetto, salutato da un numero abbastanza considerevole di deputati di Sinistra. Comincia subito una guerra fierissima contro il Nicotera; si costituisce il gruppo Cairoli; si solleva la questione della gamba di Vladimiro ed il Nicotera finisce per ritirarsi.

Entra nel Ministero Francesco Crispi, destinato, dicevano, ad attuare finalmente il vero programma della Sinistra.

Sa ognuno quale tempesta furibonda si scatenasse contro di lui, per una questione tutta personale e privata.

La mattina stessa in cui Sua Maestà il Re doveva inaugurare la nuova sessione, il Crispi, abbandonato dalla grande maggioranza della Sinistra, è obbligato a ritirarsi. Il giorno successivo, una considerevole frazione della Sinistra rovescia il Depretis, e porta su il Cairoli, con lo Zanardelli e il Seismit-Doda.

Quanto dura il Ministero Cairoli? Pochi mesi, la più parte dei quali, a parlamento chiuso. Appena la Camera riprende le sue sedute, il Cairoli e lo Zanardelli sono gettati a terra da una opposizione, raccolta principalmente a Sinistra.

Vien su il Depretis, e forma un nuovo Ministero di Sinistra, lasciando in disparte tutti gli Dei maggiori del partito, Crispi, Cairoli, Zanardelli, Seismit Doda, Nicotera, insomma tutti. Ma anche questo Ministero Depretis dura solo sei mesi. Rovesciato, verso il finire della sessione, da una delle solite discordie della Sinistra, dà luogo alla formazione d'un nuovo Ministero Cairoli, coi Grimaldi alle finanze, il Villa all'interno, il Varè alla grazia e giustizia. Quello fu detto il Ministero di estate, e fu d'estate davvero; tantochè, sul principiare dell'autunno, sorta fierissima contesa fra gli stessi ministri, uscirono alcuni dal Gabinetto, ed entrarono in loro vece il Depretis e il Magliani. Allora si disse e si ripetè che la combinazione Cairoli-Depretis era la più adatta ad assicurare la formazione d'una buona e salda maggioranza di Sinistra, tale da poter compiere, frase solita, le annunziate e promesse riforme.

Invece, nell'aprile dell'anno scorso, malgrado il connubio Cairoli-Depretis, il Ministero restò in minoranza e dovette appigliarsi al partito di sciogliere la Camera.

Ma le elezioni generali dettero forse una Camera diversa dalla precedente? Niente affatto. Oltrechè la lotta fra Sinistra e Sinistra fu fierissima e quasi potrebbe dirsi furibonda, il fatto è che, appena riaperta la Camera, riprincipiarono le scissure, ed il Ministero potè reggersi appena sulle grucce. La sola vittoria considerevole da esso riportata fu quella del novembre dell'anno passato. Allora veramente parve che una maggioranza ministeriale di Sinistra si fosse davvero formata attorno agli onorevoli Cairoli e Depretis; ma, pur troppo, non durò che tre o quattro mesi. Il 7 di aprile andò in pezzi ed il Ministero fu battuto.

Questi sono fatti, semplici e nudi fatti. Di nostro non vi aggiungiamo nulla. Sfidiamo chicchessia a contraddirli. Ma intanto da essi risulta, che la Sinistra, sebbene abbia avuto per sè una volta i quattro quinti ed un'altra i tre quarti della Camera, non è mai stata in grado di sostenere un Ministero per dodici mesi consecutivi. O per un verso e per l'altro, o con uno o con un altro pretesto, li ha divorati tutti.

Dopo tante prove e riprove, dopo tanti esperimenti rinnovati in mille guise, dica ogni persona imparziale se la Sinistra ha ancora il diritto di pretendere che la Nazione sia lasciata in sua balia, sì che se ne serva, come i fisiologi fanno dei cani.

(1) Un telegramma da Roma in data 19 corr. ore 11 1|2 sera porta:

« Voci difficoltà insussistenti. Sella pubblicherà « forse domani Ministero avente larga base. »

Redaz.

ITALIA

Roma. Leggiamo in un carteggio romano del *Pungolo* in data del 17:

Si verificano già alcuni fatti meritevoli di menzione. Gli amici del Coppino, appena avuta notizia del suo rifiuto, hanno voluto riunirsi sotto la sua presidenza: e dopo aver disapprovata la sua condotta, dopo aver dimostrato che egli non aveva rappresentato il loro voto, gli dichiararono che essi non daranno mai il loro nome alla sottoscrizione della maggioranza, e che fin da quel momento intendevano riprendere piena libertà di azione. Or fra gli amici del Coppino ve ne sono di tali atti ad assumere un portafoglio, quando lui, e più e meglio di lui.

Nè basta: il Billia e il Grimaldi non hanno voluto imbarcarsi col Sella: ma non inclinano a nessuna manifestazione a lui ostile; e confessano che darebbero mille volte le braccia al collo a lui, piuttosto che rischiare di accordarsi a Cairoli. Infine i Morana, i La Cava, i La Porta non hanno il coraggio del passo: ma protestano che bisogna essere logici: che la situazione portava il Sella: e che il Sella deve governare: tanto che essi non si sentono disposti a fargli guerra solo pel suo nome, ma attendono di giudicarlo all'opera, plaudendovi se buona e se riparatrice.

In tutto ciò, voi lo capite, il taglio sarà difficile; ma stoffa da tagliare v'è. Il Sella non riuscirà? Ebbene non sarà sua colpa. Quando avrà luminosamente chiarito di aver con sincerità fatto appello ad altre forze, sarà appieno giustificato, se verrà innanzi con un Gabinetto di Destra, e se in questa forma non avendo, non potendo avere, e sapendo di non avere la maggioranza, ricorrerà all'estremo inevitabile, e aggiornerà subito la Camera, con un decreto che ne preludii lo scioglimento. Certo l'atto sarà ardito, e la responsabilità gravissima: ma così tutto procederà correttamente, perchè Ministero, Destra, Sinistra e Corona si appelleranno al sovrano giudizio dei liberi Comizi.

Mi affretto ad assicurarvi che questa condotta del Sella ha pure l'approvazione della Corona, ed il plauso di tutta la Destra. Egli avendo espressa al Quirinale la speranza di formare un Ministero di coalizione, allorchè ai primi passi si accorse dei forti ostacoli che vi contrapponevano, ne rese subito conto al Capo dello Stato, il quale gli confermò la sua piena fiducia. Ed oggi il Sella ha convocati in sua casa gli uomini più influenti del partito, e tutti lo hanno lodato ed incoraggiato, persuadendolo a non far quistione di un giorno di più e di un giorno di meno, pur di assicurare alla Destra una resurrezione degna e durevole.

— Scrivono da Roma 17 al *Corr. della sera*:

Il grande lavorio a Sinistra è d'impedire, ad ogni costo, che qualcuno di loro aderisca all'offerta del Sella. Tutto un sistema di pressioni e di intimidazioni è organizzato. L'ombra del povero Civinini e l'odio implacabile e la vendetta del partito sono spesso evocate. Appena si seppe che il Grimaldi era stato invitato dal Sella, si annunziò che aveva risolutamente rifiutato, quando il Grimaldi trattava ancora. Ieri poi fu invitato e costretto *a giurare* — scene di melodramma! — ch'egli non accetterebbe mai un portafogli che non fosse di Sinistra; ed egli giurò. Le stesse pressioni al Morana ed al Billia con aggiunta di sarcasmi contro quest'ultimo, contro il De Renzis, il Mutini e quei giovani del Centro non alieni da una combinazione Sella.

ESTERO

Francia. La Camera francese sta per trattare la questione dello scrutinio di lista. La Commissione parlamentare è contraria al progetto e la relazione del sig. Boysset conclude pel suo rigetto. Su questa relazione leggiamo nel *Temps*:

« Il relatore riassume gli argomenti dei partigiani dello scrutinio di lista. Questi argomenti si compendiano in tre principali: 1° la moralizzazione dello scrutinio: 2° elevazione del livello dell'assemblea; 3° coesione e disciplina parlamentari.

Il relatore risponde a questi argomenti facendo in primo luogo la storia delle Assemblee parlamentari francesi dal 1789 fino ai nostri giorni, sotto l'aspetto del modo di scrutinio che ha presieduto alla loro nomina, per giungere a questa conclusione che le grandi assemblee parlamentari sono quelle uscite dallo scrutinio uninominale.

Il sig. Boysset risponde quindi ai partigiani dello scrutinio di lista che l'intimità tra elettore ed eletto è guarentigia razionale per eccellenza e che è inamissibile che si abbiano da scegliere candidati sulla fede di comitati.

Quanto alla corruzione e alla venalità, lo scrutinio di lista non riuscirebbe a modificare questo stato di cose. Non si cambiano i costumi con un semplice decreto. Con lo scrutinio di lista, dice il signor Boysset, avremmo gli stessi uomini, gli stessi usi, le stesse debolezze. Quanto al dire che si avrebbe una Camera di livello più elevato e meglio disciplinata, sono queste pure ipotesi.

In quel che concerne la coesione e la disciplina, il relatore risponde che la Camera attuale è abbastanza disciplinata. Essa ha rispettato tutti i Ministeri. Lo scrutinio di lista è il suffragio a due gradi. In questo sistema, l'elettore non ha le nozioni necessarie per scegliere; deve essere diretto; di qui la necessità di un Comitato. E saranno i più ambiziosi quelli che si faranno delegare o si delegheranno da sè. Essi decideranno senza poteri regolari e senza responsabilità. »

Germania. La Camera di Commercio, di Amburgo, consultata dal principe di Bismarck sulla questione « se lo Stato debba accordare dei sussidii per favorire la navigazione dei porti tedeschi » ha risposto negativamente. Essa è d'avviso che le sovvenzioni che il governo francese ha accordate alla sua marina mercantile, e più specialmente alle Compagnie di navi a vapore, non hanno punto attenuate le crisi delle Compagnie medesime, e sono in realtà uno sciupio del publico denaro a benefizio degli armatori. La Camera Amburghese condanna questo genere di protezione e domanda che il governo si astenga da ogni provvedimento che farebbe ostacolo al libero svolgimento della navigazione marittima nazionale, fosse anche per mezzo di dazi addizionali e altre misure restrittive.

Inghilterra. L'*Obser.* scrive: « L'interesse reale dell'Inghilterra è in Egitto, ove in questo momento esercita un protettorato unitamente alla Francia. Ma non bisogna scordare che sonvi delle eventualità possibili e non improbabili, ove il mantenimento del controllo anglo-francese può diventare incompatibile cogli interessi inglesi nell'istmo, e che l'Inghilterra ha il dovere di tenersi libera di ripigliare una politica indidipendente in Egitto se le necessità l'esigano.

« Sventuratamente la nostra libertà d'azione è stata seriamente incagliata dagli impegni virtuali del marchese Salisbury, in virtù dei quali noi non dobbiamo fare alcun atto che sia di natura da darci il controllo dell'istmo senza la sanzione della Francia.

« Ciò che dunque è necessario è di cogliere la prima occasione per liberarci da questi impegni. Ora, l'attuale situazione in Tunisia ci offre questa occasione, e noi dobbiamo dire alla Francia che se essa cerca di estendere la sua influenza nel nord dell'Africa, come lo prova il recente trattato tunisino, noi dobbiamo riservarci piena libertà per proteggere i nostri interessi in Egitto ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 39) contiene:

(Cont. e fine).

510. *Avviso d'asta*. Le offerte per l'appalto della manutenzione della Strada Provinciale Casarsa-Spilimbergo durante il periodo 1881 usque 31 dicembre 1885 si ricevono presso la Deputazione Provinciale di Udine fino alle ore 12 meridiane del 30 maggio corrente.

511. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Martignacco, nel Comune e mappa di Pasian Schiavonesco. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni trenta.

512. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione promosso da Sartoretti Michele di Udine contro Carolina Ballarin-Politi pure di Udine, in seguito all'aumento del sesto fatto dal Procuratore avv. P. Linussa, si terrà davanti il Tribunale di Udine un pubblico incanto il 17 giugno p. v. per la vendita dei beni di cui fu autorizzata la vendita colla sentenza 22 luglio 1880 dell'indicato Tribunale, e posti nei Comuni censuari di Latisana, Pertegada, Volta e Precenico.

N. 1782.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 30 giugno 1881 è aperto il concorso ad un posto gratuito nell'Istituto Nazionale di Torino (dipendente dal Lascito Cernazai) per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato Medico di sofferto vaiuolo, o di vaccinazione, ed avere una sana costituzione;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia, nonchè l'estratto di matricola, o altro certificato autentico che provi il servizio prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto, si terrà principalmente conto dello stato di fortuna delle aspiranti, e si seguirà il seguente ordine di preferenza:

a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie contratte per tale motivo, e preferibilmente quella che fosse orfana anche della madre;

b) La figlia di soldato mutilato o ferito, incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente quella che fosse priva anche della madre;

c) La figlia di mutilato o ferito ancora capace di dedicare la propria opera a qualche utile prestazione;

d) La figlia orfana di padre e di madre, o della madre soltanto;

e) La figlia orfana di padre;

f) Finalmente la figlia che non appartiene alle suindicate categorie, il di cui padre ha fatto parte nell'esercito regolare.

Alle figlie dei militari indicate sotto la lettera *d* ed *e* sarà sempre preferita la figlia di padre morto in attività di servizio, e fra le indicate alla lettera *f* la preferenza sarà data a quella, il di cui padre, all'atto dell'ammissione, si trovi in servizio attivo.

Per la alunna che verrà ammessa, l'Istituto provvederà a tutte le spese che possono occorrere per la scuola: libri, musica, disegni, oggetti di cancelleria, tutto ciò insomma che potrà abbisognare per la sua educazione ed istruzione, restando a carico dei parenti le sole spese di vestiario e di calzatura, secondo il corredo prescritto dal succitato Regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal sig. Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze delle concorrenti saranno scritte su carta bollata da L. 1.20, e, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate non più tardi del giorno sopra indicato.

La fanciulla cui verrà conferito l'indicato posto dovrà venir consegnata all'Istituto, al più tardi, entro due mesi dalla comunicazione della nomina, colla comminatoria, in caso di ritardo, di venir dichiarata decaduta dal conferitole beneficio.

Udine, 16 maggio 1881.

Il Prefetto Presidente
G. Brussi.

Il Deputato MILANESE — Il Segretario *Merlo*

Consiglio Comunale di Udine. Agli oggetti messi all'ordine del giorno pella seduta del 21 corrente viene aggiunto anche il seguente: Esposizione Agraria Regionale pel 1883. Compartecipazione colla Provincia. Informazioni e deliberazioni.

Scuola d'arti e mestieri. Siccome l'anno scolastico volge al suo termine, sappiamo che gli insegnanti della Scuola (nelle materie che lo richiedono) stanno ripetendo sommariamente gli argomenti svolti lungo l'anno; ci facciamo quindi premura di renderne avvertiti gli scolari che intendessero di trarne partito per mettersi in grado di subire felicemente l'esame di promozione da un corso all'altro.

Ognuno può comprendere l'importanza di tali ripetizioni, non soltanto per coloro che frequentarono costantemente le lezioni, ma in special modo per quelli che non ebbero l'opportunità di assistere a tutte le spiegazioni graduali.

Perciò siamo certi che i genitori dei piccoli operai ed i capibottega vorranno in queste pochissime settimane fare il sacrificio di mandare i loro figli e dipendenti alla Scuola perchè possano trarre partito dal riassunto che si sta facendo nelle lezioni d'Italiano, di Aritmetica e Geometria e nell'eseguire un saggio di disegno.

Bisogna pensare che si tratta dell'avvenire dei giovani operai: che per essere ammessi ad un corso bisogna subire gli esami del corso precedente: che non si conferiscono premi a coloro che non frequentano le lezioni con assiduità e diligenza: che fra i premi da conferirsi trovansi anche quelli di poter recarsi a Milano a visitare l'Esposizione gratuitamente coi soci del nostro Club Operaio: che i premi sono, più che compenso, un titolo di gloria per chi li consegue, e che perciò tutti i giovani devono aspirare a concorrere animosi con ogni possibile sforzo.

Son tutte considerazioni importantissime, che amiamo porre sott'occhio ai nostri bravi operai, insieme a quella, che dovrebbe per tutte bastare; *il dovere che abbiamo di far progredire il paese.* Non bastano le buone condizioni economiche per far progredire il paese; è necessaria una soda istruzione nelle diverse classi e specialmente nella classe operaia; quindi se amiamo la Patria, procuriamo tutti uniti e compatti di istruire gli operai; le Autorità ed i facoltosi col sostenerne le spese e promuoverla, tutti gli altri col procurare che i giovani operai ne traggano partito.

O seguir questa via, o restar indietro da tutti gli altri paesi; non v'ha scampo....

E poichè le Autorità fanno quanto è possibile per la nostra Scuola, procurino dal canto loro i genitori e capibottega di far entrare nelle loro abitudini quella di inviare costantemente i loro dipendenti alle scuole, se vogliono preparare le nuove generazioni degne d'Italia e non inferiori a quelle delle altre Nazioni; sarà un piccolo sacrificio che renderà un interesse grandissimo, superiore alle loro aspettazioni.

Circolo Artistico Udinese. Domani, sabato 21 corr., alle ore 8 1|2 pom. seguirà nella sala del Circolo un trattenimento vocale e strumentale.

Si farà una sciarada storica. Domani sarà annunciato il programma.

La Congregazione di Carità di Udine è stata autorizzata con R. Decreto 15 andante ad aquistare 18 oncie d'aqua per l'irrigazione dei terreni di proprietà dell'Opera pia Venturini Della Porta.

Una proposta opportuna. Riportando la notizia che, nella riunione tenuta a Venezia fra i delegati delle Provincie Venete per stabilire la sede del Consorzio agrario regionale veneto del 1883, venne scelta la città di Udine, l'*Adriatico* avanza una proposta che ci sembra molto opportuna, quella cioè di rimettere all'epoca stessa del Concorso agrario l'Esposizione provinciale friulana che si avrebbe a tenere nell'anno venturo, mentre all'epoca stessa potrebbesi altresì inaugurare il monumento a Vittorio Emanuele, il cui modello consegnato poco tempo fa al fonditore dovrebbe appunto esser fuso pel maggio 1883.

Accademia di Udine.

L'Accademia si raccoglierà venerdì 20 corrente alle ore 8 pom. in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Recenti pubblicazioni storiche. — Note del Segretario.

CASSE DI RISPARMIO POSTALI IN FRIULI.

Riassunto del movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali della Provincia di Udine a tutto il mese di aprile 1881.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI					SOMME									
	In corso a tutto il mese precedente	Emessi nel mese di aprile	Numeri complessivi	Estinti nel mese di aprile	In corso a tutto il mese stesso	Credito dei libretti in corso a tutto il mese precedente		Depositi nel mese di aprile		Somme complessive		Rimborsi nel mese di aprile		Credito in fine del mese stesso	
Udine	385	9	394	1	393	74269	27	3349	20	77618	47	2160	16	75458	31
Ampezzo	30	1	31	—	31	385	43	136	87	522	30	33	—	489	30
Artegna	17	—	17	—	17	1345	17	5	—	1350	17	—	—	1350	17
Aviano	50	—	50	—	50	433	27	—	—	433	27	—	—	433	27
Casarsa	40	—	40	—	40	613	02	—	—	613	02	—	—	613	02
Cividale	461	8	469	—	469	30871	81	2908	69	33780	50	2586	50	31194	—
Chiusaforte	57	—	57	—	57	4245	48	300	—	4545	48	—	—	4545	48
Codroipo	101	2	103	1	102	5688	90	449	66	6138	56	228	11	5910	45
Comeglians	21	—	21	1	20	3089	54	—	—	3089	54	—	72	3088	82
Fagagna	16	—	16	—	16	417	87	4	—	421	87	2	—	419	87
Gemona	192	2	194	—	194	18815	48	2130	63	20946	11	5952	76	14993	35
Latisana	179	3	182	—	182	15202	74	1292	90	16495	64	436	58	16059	06
Maniago	88	1	89	—	89	3169	41	23	—	3192	41	55	—	3137	41
Moggio	111	—	111	—	111	8754	71	100	—	8854	71	85	33	8769	38
Mortegliano	319	2	321	2	319	2627	59	304	92	2932	51	29	33	2903	18
Palmanova	269	6	275	1	274	53291	07	1637	88	54928	95	3084	64	51844	31
Paluzza	6	1	7	—	7	56	50	10	—	66	50	—	—	66	50
Pontebba	37	1	38	—	38	5496	08	195	—	5691	08	394	—	5297	08
Pordenone	312	4	316	1	315	14283	15	2006	97	16290	12	703	45	15586	67
Sacile	43	24	67	1	66	5437	81	221	58	5659	39	346	61	5312	78
S. Daniele	160	5	165	—	165	6310	92	659	17	6970	09	49	23	6920	86
S. Giorgio	126	—	126	—	126	3870	73	170	—	4040	73	1183	50	2857	23
S. Giovanni	11	1	12	—	12	930	08	85	50	1015	58	365	—	650	58
S. Pietro	3	—	3	—	3	34	55	10	—	44	55	—	—	44	55
S. Vito	162	4	166	—	166	6302	78	1625	95	7928	73	104	50	7824	23
Spilimbergo	91	4	95	2	93	8001	78	2220	15	10221	93	878	87	9343	06
Tarcento	29	1	30	—	30	1766	78	280	35	2047	13	273	—	1774	13
Tolmezzo	84	1	85	—	85	4420	49	145	—	4565	49	89	11	4476	38
Tricesimo	32	2	34	—	34	1279	76	129	83	1409	59	314	—	1095	59
Venzone	16	1	17	—	17	4442	75	1004	—	5446	75	600	—	4846	75
	3448	83	3531	10	3521	285854	92	21406	25	307261	17	19955	40	287305	77

Dalla Direzione Provinciale delle Poste
Udine, 13 maggio 1881.

Il Direttore Provinciale, **Ugo.**

Il mercato dei bozzoli. Il Consiglio Comunale è chiamato domani a trattare anche sulla località in cui tenersi il mercato dei bozzoli. Già è noto che fino dall'anno decorso la Commissione per le disposizioni circa i mercati e la Camera di Commercio si erano pronunciate pel ritorno del detto mercato sotto la Loggia e si ricorderà pure come gli esercenti del centro avessero fatto istanza pel ritorno stesso. Le ragioni che appoggiano il ripristino del mercato bozzoli sotto la Loggia furono già svolte anche nel nostro giornale fino dal passato anno, e se abbiamo accolto uno scritto in favore della sua permanenza nel Cortile dell'Ospital Vecchio, lo abbiamo fatto per lasciare del tutto libera la discussione e riservando completamente la nostra opinione, in precedenza nota.

Queste ragioni non hanno perduto punto del loro valore, anzi la convenienza di ristabilire in quel punto centrico il nostro mercato delle galette, per avere un vero mercato, un ritrovo opportuno di produttori e di negozianti, una specie di Borsa dell'importante articolo, che serva di norma agli altri mercati della Provincia, magari con un servizio quotidiano di telegrammi da esporsi al pubblico dai paesi produttori di bozzoli, si rende sempre più incontestabile ed evidente. L'obbiezione dell'ingombro che questo mercato arreca e del conseguente impaccio a chi accede agli uffici municipali, non regge ora che un servizio di Vigilanza Urbana fa rigorosamente osservare le disposizioni municipali e terrebbe costantemente liberi i passaggi agli uffici. D'altronde non andrà molto che l'ingresso agli uffici si farà per la casa che il Municipio ha aquistato dal Monte, avendo in mira con questo aquisto anche di aprire cotale ingresso.

In aggiunta a tutto questo ed a quel molto di più che omettiamo di dire onde non ripetere quanto fu già esposto sull'argomento, è da osservare che ora il Cortile dell'Ospital Vecchio è occupato ogni giorno, nel tempo della ricreazione, dagli alunni delle Scuole elementari, ai quali questo po' d'aria libera torna utilissimo, e che la nuova porta d'uscita dei carri che i fautori di quel luogo come mercato considererebbero come una grande comodità non è stata aperta, dacchè quel lavoro esigerebbe una spesa che non tutti si accordano nel ritener utile.

Noi speriamo che il Consiglio Comunale vorrà tener conto delle ragioni che consigliano il ritorno alla Loggia del mercato dei bozzoli, aderendo così ai voti della maggioranza dei cittadini, e specialmente di quelli che hanno maggior titolo a far udire in proposito la loro voce.

Società dei falegnami di Udine. La Rappresentanza di questa Società ha diretto ai soci la seguente:

Onorevole Socio,

In seguito alla adunanza tenuta domenica 15 corr. nel Teatro Nazionale, dietro iniziativa di speciale Commissione, la sottoscritta invita la S. V. all'Assemblea Generale dei Soci che avrà luogo domenica 22 maggio 1881 nel Teatro Nazionale, gentilmente concesso, per addivenire alle seguenti deliberazioni:

1. Revisione dei Conti;
2. Relazione sull'andamento della Società; ed eventuali provvedimenti per il miglior incremento della medesima; e, se il tempo lo acconsente, alla
3. Nomine delle Cariche sociali; e a tal uopo accompagnansi le relative schede.

Nutre fiducia la sottoscritta, che la S. V. vorrà presenziare l'indetta adunanza, e nel mentre fa appello al retto buon senso dei singoli componenti per l'interesse che spunterà dalla discussione, antecipatamente ne ringrazia.

Udine 17 maggio 1881

La Rappresentanza

Per le feste della inaugurazione del Ledra sentiamo che sono cresciute le probabilità che si possa avere la salita del famoso areonauta Blondeau.

L'epoca della tornata delle Assise ai primi di giugno è lamentata da molti giurati i quali si trovano interrotti nei più essenziali loro lavori, specialmente per il ritardo avvenuto questo anno nel raccolto dei bozzoli a cui taluni di essi devono attendere, od a comperarli per le loro filande. Domandano questi, se non si potesse portare la sessione dal giugno al luglio. Noi rivolgiamo la stessa domanda a chi di ragione. Il certo si è che bisogna guardare anche alle condizioni generali del nostro paese per vedere quando è minore l'incommodo per coloro che sono chiamati a giudici del fatto.

Comitato degli Ospizi Marini. Come negli anni decorsi, anche in questo, il Comitato invoca la cooperazione dei corpi morali e di ogni ordine di cittadini all'operasanta di soccorrere i bambini scrofolosi, figli del povero, che abbisognano della cura dei bagni marini.

Nelle opere di carità Udine rispose ognora degnamente, e ciò è di malleveria che non mancherà in questa che, fra le moderne civili istituzioni, è certo una delle più provvide e benefiche.

Le offerte si accetteranno dal segretario della Congregazione di Carità e presso il libraio sig. Gambierasi.

I nomi degli offerenti verranno pubblicati nei giornali di città.

Udine, 13 maggio 1881

La Presidenza

Servizio merci da e per la Francia. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che d'accordo coll'Amministrazione delle finanze e nell'intento di favorire coloro che per i trasporti da e per la Francia intendessero servirsi dell'antica via del Moncenisio, col giorno 17 del corrente mese fu attivata un'Agenzia doganale ferroviaria nella stazione di Susa, la quale Agenzia provvederà per le operazioni doganali occorrenti.

Servizio postale. La Commissione istituita con decreto del 10 giugno 1880 per la compilazione di una nuova istruzione sul servizio delle Poste ha compiuto il suo lavoro, e il Consiglio di amministrazione lo ha ampiamente discusso ed approvato. Le nuove istruzioni andranno in vigore col 1 giugno p. v.

Esami per l'abilitazione all'insegnamento liceale e ginnasiale e pel conseguimento di alcune patenti circa l'insegnamento normale e tecnico.

Il ministro della pubblica istruzione:

Veduti gli articoli 1° e 12° del Regolamento approvato col R. Decreto 10 maggio 1877;

Veduta l'istruzione approvata col Decreto Ministeriale 24 maggio 1877,

Decreta:

1. Per l'anno 1881 le sessioni straordinarie d'esami pel conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento liceale e ginnasiale e di alcune patenti relative all'insegnamento normale e tecnico del 1. grado si terranno nelle R. R. Università di Bologna, di Napoli, di Padova, di Palermo, di Pavia, di Pisa, di Roma, di Torino, nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, nello Istituti di studii superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, nei limiti corrispondenti alle sezioni di magistero finora istituite.

2. Gli aspiranti, osservate le prescrizioni stabilite nel regolamento, manderanno le loro istanze entro il mese di giugno alla Università o Istituto superiore, ove intendono di sostenere l'esame.

3. I Rettori delle Università e i capi degli Istituti sopramentovati faranno conoscere prima della fine di luglio agli aspiranti, se siano ammessi agli esami, onde questi possano presentare il lavoro domestico, di cui è cenno nell'Istruzione, il quale dovrà essere mandato alla Commissione entro il mese di settembre.

Quando non si possa concedere per difetto di alcuna delle condizioni stabilite dal Regolamento l'ammissione all'esame, ne daranno notizia ai candidati nel più breve termine possibile.

4. La sessione per le prove che si tengono innanzi alla Commissione avrà luogo nei mesi di ottobre o di novembre, secondo che parrà più opportuno alla Commissione medesima.

5. Ai candidati che in seguito al giudizio favorevole sul lavoro fatto a casa vi siano ammessi, i Rettori faranno noto in quali giorni ed ore e con quali discipline avran luogo i diversi esperimenti.

6. Si avrà cura che gli attestati da rilasciarsi ai candidati siano esattamente conformi alla di-

sposizione contenuta nell'articolo 16 del citato Regolamento 10 maggio 1877.

Roma, addì 13 maggio 1881

Per il Ministro, COSTANTINI

Terzo Congresso drammatico nazionale. Si rammenta a tutti coloro i quali volessero prender parte al terzo Congresso drammatico nazionale, indetto pel 12 giugno p. v. in Milano, nella rispettiva qualità di membri dei precedenti Congressi o di componenti le soppresse sezioni del giurì drammatico italiano, di autori e artisti drammatici, di membri di Società filodrammatiche, di professori di estetica e di declamazione, di letterati, di corrispondenti di giornali ecc. che il tempo utile per le domande di ammissione scade il 31 maggio corr.

Il personale di Pubblica Sicurezza. E' terminato al ministero dell'interno il riordinamento del personale di Sicurezza Pubblica. Le promozioni si faranno due terzi per merito e un terzo per anzianità. Le promozioni di classe di questori ed ispettori si faranno esclusivamente per anzianità. Gli stipendi dei questori sono equiparati a quelli dei consiglieri delegati: gli stipendi degli ispettori a quelli dei consiglieri di prefettura; gli stipendi dei vice-ispettori a quelli dei segretari dell'amministrazione provinciale.

Doni all'Arcivescovo. *Il Cittadino italiano* enumera i doni ricevuti dall'Arcivescovo in occasione della sua festa giubilare. Fra questi doni notiamo la Bugia d'argento ed il Canone lavorati a cesello da Pietro Conti, un quadro all'acquerello rappresentando S'Andrea con cornice di legno a traforo, lavoro di tre chierici, due quadri in seta a colori, opere delle Dimesse di Udine e delle Orsoline di Cividale, una mitra ricamata in oro, lavoro delle Terziarie di Gemona, un vaso di porcellana, due vasi di fiori in seta con colombe in filigrana d'argento, cinque fotografie di Buja, ed opuscoli, epigrafi, indirizzi, sonetti, albums e perfino un agnello vivo.

Ponte sul Cellina. Con Decreto firmato da S. M. il 15 maggio corrente sono state approvate le deliberazioni dei Consigli Comunali di Pordenone, S. Quirino, Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo e Andreis pel concorso nella spesa di costruzione del ponte sul torrente Cellina.

Al personale ferroviario. Il Consiglio d'amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia ha accolta favorevolmente, però solo in massima, la istanza della Società cooperativa ferroviaria di Torino per estendere i beneficii dell'Associazione al personale lungo le linee. Su tale istanza il Consiglio medesimo ha chiesto frattanto maggiori informazioni e schiarimenti.

Beneficenza. In occasione delle feste pel suo giubileo sacerdotale ed episcopale, l'Arcivescovo ha largito lire 200 all'Ospizio orfanelli mons. Tomadini, ha dato un sussidio alle bambine della Casa delle Derelitte in Udine ed ai bambini dell'Ospizio S. Giuseppe in Cividale, e ha forniti d'un vestito completo 15 fanciulli della Scuola detta del Patronato.

Uxoricidio. Nella scorsa notte, ad ora non precisata, certo L. P. da Martignacco uccise la propria moglie. L'uccisore s'è dato alla fuga. Cinque bambini restano abbandonati. Non abbiamo finora altri particolari sul movente e sulle circostanze del truce fatto.

CORRIERE DEL MATTINO

La stampa inglese continua la sua platonica campagna contro la spedizione francese a Tunisi. C'è nel linguaggio di que' giornali un crescendo d'indignazione che fa onore al loro spirito di giustizia e di equità nei rapporti internazionali, ma che molto probabilmente non avrà il menomo risultato pratico. La *Saturday Review*, fra gli altri, scrive: «Il Bey ha firmato il trattato col coltello alla gola. Il signor Barthélemy de Sint-Hilaire, che si è creduto autorizzato a parlare in qualità di profeta della civiltà moderna, ha raggiunto un tal grado di arroganza che ben di rado è stato uguagliato, e non mai sorpassato». A questi rimproveri i francesi non badano nè punto nè poco. Essi sono tutti intenti ad assaporare la dolcezza della loro grande *vittoria*, come si può desumere anche da un telegramma da Marsiglia che dice aver quel Consiglio Municipale «approvate un *entusiastico* ordine del giorno in lode delle truppe francesi operanti in Tunisia».

Contrariamente all'opinione espressa dalla *National Zeitung* sopra Ignatieff, ora chiamato al potere in Russia, la *Nordd. Allg. Zeitung*, ordine del Cancelliere tedesco, dice che il generale Ignatieff anche se dirigesse la politica estera non cambierebbe il cómpito pacifico e civilizzatrice della Russia con una politica bellicosa. Bismarck, come si vede, è sicuro del fatto suo, e neanche l'andata al Governo di Ignatieff, già ritenuto poco amico della Germania, scuote la sua ferma fiducia nell'alleanza russa, che pare egli abbia piantata su basi solide.

— Roma 19. Continuano le trattative nell'intento di formare un Ministero composto delle frazioni della Camera che potrebbero assimilarsi a Sella. Questa mattina vi fu a tale scopo in casa dello stesso Sella una conferenza con alcuni dei principali uomini politici della Destra, del Centro e della Sinistra moderata. Si spera che siffatte trattative, con tanta annegazione ed insistenza condotte dall'on. Sella, abbiano oggi stesso un buon risultato, e non è escluso che questa sera stessa la crisi possa finire.

Del resto, qui tutti gli onesti seguono con grande interesse l'andamento delle pratiche avviate dal Sella, il quale, avendo già pronto un Ministero di Destra, i cui nomi rassicurerebbero la maggioranza del paese, fa però ogni sforzo per far posto anche ad elementi conciliativi del Centro e della Sinistra.

Quando conoscerete per intiero le pratiche, ammirerete il patriotismo di Sella. (*G. di Ven.*)

— Milano 19. Arrestaronsi una sessantina di persone, compresivi borsaiuoli. Alcuno armato fu consegnato all'esercito fra i battimani. Ritranquillasi cittadinanza. (*Id.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 18. In seguito alle istruzioni di Parigi, Tissot telegrafò al console di Francia a Smirne di ricusare il diritto d'asilo a Midhat pascià e di invitarlo a lasciare il consolato. Tutti gli altri governi cui Midhat domandò egualmente protezione, diedero lo stesso parere.

Berlino 18. Contrariamente all'opinione della *National Zeitung* su Ignatieff, la *Gazzetta della Germania del Nord* dice che Ignatieff anche se dirigesse la politica estera non cambierebbe il cómpito pacifico e civilizzatore della Russia con una politica bellicosa.

Il passato diplomatico d'Ignatieff assicuragli la fiducia dei suoi compatriotti. L'estero non ha alcun motivo per inquietarsi. Ignatieff nella sua vasta erudizione considera l'assolutismo non come uno scopo, ma come un mezzo.

Costantinopoli 19. Midhat pascià si costituì in carcere a condizione di essere giudicato imparzialmente.

ULTIME NOTIZIE

Sofia 18. Molti giornali stranieri discutendo i fatti di Sofia apprezzano poco giustamente la situazione. Il principe non violò nè sospese la costituzione, non usurpò il potere; vuole convocare una grande assemblea nazionale, secondo il suo diritto costituzionale, e rimetterle i poteri che ricevette dalla elezione unanime del 1878. Se l'assemblea gli accorderà le condizioni indispensabili per governare resterà sul trono.

Parigi 19. Alla Camera, Ferry legge il testo del trattato di Tunisi, le cui disposizioni sono conosciute. Gli uffici eleggeranno domani la commissione per esaminare il trattato.

Incomincia la discussione sullo scrutinio di lista. Bardoux sviluppa la proposta che stabilisce lo scrutinio di lista.

Parigi 19. Alla Camera, Gambetta difese lo scrutinio di lista. Respinse l'accusa di avere vedute ambiziose. Non pensò mai a diminuire il prestigio del potere esecutivo. Soggiunse che lo scrutinio di lista permette di consultare il paese sopra una base più vasta. Il rimprovero allo scrutinio di circondario è di rendere impossibile ogni riforma. Crede che lo scrutinio di lista sopprimerà la venalità e le corruzioni che sono conseguenza dello scrutinio di circondario. Conchiuse che trattasi di decidere, se la Repubblica sarà feconda o sterile.

Roma 19. Sotto il titolo: «Il *Times* e la dimissioni del gabinetto Cairoli» il *Diritto* pubblica il seguente estratto di quel giornale: Le dimissioni del gabinetto Cairoli e la formazione del nuovo gabinetto sono la miglior prova, se fossevi bisogno di prove, della eccitazione che domina nelle popolazioni italiane di fronte a questo inatteso incidente. È impossibile non simpatizzare con tale sentimento. Però il ministero Cairoli ne fu certamente vittima immeritata.

Il gabinetto piuttostochè ridestare le ire popolari e le discussioni dell'opposizione si dimise; però sembraci che il gabinetto non sia colpevole di altro che di avere prestato troppo fede alle proteste della Francia; errore che condivise cogli altri governi.

Che se anche essi non avessero prestato fede alle dichiarazioni ufficiali della Francia, è difficile prevedere come essi avrebbero potuto assicurare l'indipendenza di Tunisi quando la Francia era decisa di stabilirvi la sua supremazia. E' certo che le rimostranze diplomatiche non avrebbero giovato: perchè la Francia se ne sarebbe preoccupata ben poco, ed l'idea di una guerra tra le due nazioni non poteva certo passare pel capo di un serio uomo politico italiano.

Il gabinetto italiano fu indotto a dimettersi perchè le norme di etichetta diplomatica vogliono che si presti fede alle dichiarazioni che vengono fatte da una potenza amica. Esso non può essere condannato perchè non adottò una politica bellicosa, dalla quale giustamente anche i suoi successori si asterranno.

Parigi 19. (Camera). Dopo il discorso di Bardoux e di Gambetta decidesi con 243 voti contro 235 di passare alla discussione dell'articolo della proposta di Bardoux che ristabilisce lo scrutinio di lista. Decidesi quindi con 245 contro 205 di continuare oggi la discussione dello scrutinio di lista.

Pietroburgo 19. Un Ukase dello Czar solleva, dietro sua domandanda, per motivi di salute, dalle sue funzioni il ministro delle finanze, Abaza, e nomina Bunge a dirigente il ministero delle finanze.

Fu recentemente arrestata una giovane, riconosciuta complice del giustiziato Jeliaboff. Nella sua abitazione si trovarono: una stamperia segreta, armi, materie esplodenti e proclami.

Un'assemblea di anarchisti, in una località fuori della città, fu, il 17 maggio, sorpresa dalla Polizia, e tutti i presenti furono arrestati.

Temesvar 19. Anche nel Banato incominciano a manifestarsi dei torbidi. Vengono sparsi dei proclami con cui si eccita la popolazione a seguire l'esempio delle limitrofe provincie russe. Le autorità si mostrano indifferenti di fronte a tali agitazioni.

Leopoli 19. I giornali continuano a recar notizie sui disordini che si succedono nella Russia meridionale. In Odessa si rinnovarono i tumulti, i saccheggi e le dimostrazioni. Il Bazar fu totalmente distrutto. Il governatore di Kischeneff proclamò lo stato d'assedio e minacciò di far uso della forza armata ove non cessassero gli eccessi.

Il ceto commerciale della Galizia ha cessato del tutto di spedire merci e danaro nella Russia. In parecchie località della Galizia è scoppiato il tifo petecchiale. Fu questo il motivo della sospensione degli esercizi delle riserve.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Rovigo 17.* Mercato di limitati affari senza variazione di prezzo dalla ottava precedente. Frumenti da lire 25 a 26. Frumentoni da lire 16,75 a 18,50. Avena da lire 17 a 17.75. Dopo alcuni giorni di bel tempo oggi piove; tuttavia le nostre campagne sono veramente belle e promettenti tanto pella vegetazione dei frumenti ed avena che pello sviluppo dei frumentoni.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0\|0 god. 1 genn. 1881, da 92.90 a 93.—; Rendita 5 0\|0 1 luglio 1881, da 90.73 a 90.83.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1\|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.50 a 125.— Francia, 3 1\|2 da 102.10 a 102 30; Londra; 3, da 25.62 a 25.69; Svizzera, 3 1\|2, da 101.90 a 102.—, Vienna e Trieste, 4, da 218.50 a 219.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.49 a 20.53; Bancanote austriache da 219.— a 219 50, Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 25 a 2.19 75.

PARIGI 19 maggio

Rend. franc. 3 0\|0, 86.27; id. 5 0\|0, 120.07; — Italiano 5 0\|0; 91.15 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 136.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —. — Cambio su Londra 25.22 1\|2 id. Italia 2 1\|4 Cons. Ingl. 102 11\|16 —; Lotti 16.62.

VIENNA 19 maggio

Mobiliare 345.30; Lombarde 119.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 339. ; Az. Banca 832; Pezzi da 20 L. 9.32 1 2; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.25; Rendita aust. nuova 77 40.

TRIESTE 19 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.53 |—
Da 20 franchi	"	9.31 1|2	9.32 1|2
Sovrane inglesi	"	11.22 |—	11.74 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.35 |—	57.05 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 40 |—	45.50 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
« 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.